

Lazio - Entrate, il teatro chiude per ferie



Roma, 05/08/2013

Il teatrino dell'assurdo, di cui parlavamo in un precedente comunicato, chiude per ferie.

È stata infatti rimandata a settembre la discussione sul nuovo orario di lavoro nelle Direzioni provinciali di Roma.

L'ultima riunione, avvenuta il 31 luglio nella Direzione provinciale II, ha confermato l'assoluta indisponibilità dell'Amministrazione a sottoscrivere un accordo il più possibile condiviso e la sostanziale complicità delle altre sigle sindacali, che continuano ad invocare un improbabile rispetto dell'accordo sindacale nazionale sottoscritto a gennaio (che certamente non tutela i lavoratori ma, come al solito lascia mano libera all'amministrazione in materia di orario di apertura degli sportelli).

Vorremmo far presente una questione che sembra essere sfuggita al Gatto e alla Volpe: aumentare a dismisura l'orario di sportello degli uffici territoriali, significa aumentare **due volte** i carichi di lavoro degli uffici territoriali. Una prima volta, perché aumentare le ore destinate al front-office significa ridurre quelle destinate al back-office e questo vuol dire svolgere un identico carico di lavoro in meno ore, e una seconda volta perché si riceve più pubblico che inevitabilmente darà luogo ad aumenti di lavorazioni in back-office.

Ora, appellarsi all'interpretazione di un accordo con motivazioni quantomeno ondivaghe, (una volta si dice che quanto scritto sull'accordo nazionale *"il volume dei carichi di lavoro da smaltire nel back office viene opportunamente bilanciato dall'Agenzia secondo un piano oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali"* significa che i carichi di lavoro del back-office verranno ridotti e un'altra volta si dice che quanto scritto sull'accordo nazionale rivela che i carichi di lavoro verranno spostati sugli uffici territoriali non destinatari del nuovo accordo) vuol dire affrontare il problema con molta faciloneria e trascuratezza.

Così come valutiamo quantomeno poco accorto il non vincolare, in modo certo e ricorrente, al nuovo orario di apertura degli sportelli il compenso dei 10 euro, lasciando a successivi accordi il finanziamento dell'indennità.

Come sempre siamo disposti a discutere sui problemi che assillano gli uffici territoriali con proposte che non siano quelle di chiuderli o di mettere la polvere sotto i tappeti, ma che affrontino, nel rispetto dei diritti, la realtà di chi fornisce quotidianamente un servizio alla collettività.

A settembre, parallelamente alla riapertura delle trattative, l'USB continuerà la raccolta delle firme (già avviata in questi mesi) tra i lavoratori per impedire la manomissione dell'orario di lavoro.